



L'Oratorio ha bisogno dei genitori

Una riflessione sull'Oratorio: sul trascorso anno pastorale, sulle fatiche incontrate, e sulla presenza dei genitori.

Se mi guardo indietro pensando a quel che è stato proposto in quest'anno pastorale in Oratorio non posso non essere contento: si è reso disponibile l'ambiente (con l'uso della palestra) quasi tutti i sabati sera e le domeniche pomeriggio per i bambini, i ragazzi e i molti adolescenti che erano presenti; si è proposta la catechesi settimanale per i ragazzi fino alla seconda media e un incontro di formazione per gli adolescenti di terza media e delle superiori; si è reso disponibile lo spazio – tempo della stanza dei compiti il martedì e il giovedì pomeriggio. Si sono realizzate diverse attività alcune delle quali anche molto impegnative: il recital, la festa di Santa Lucia e dell'ultimo dell'anno, i laboratori per Natale; sono state proposte attività di vario genere. Non credo siano mancate le proposte, forse non sono state organizzate e pubblicizzate in modo ottimale e a volte è mancata la risposta da parte di coloro ai quali erano rivolte, ma si sa... non è sempre facile coinvolgere gli altri e renderli partecipi di quello che si sta realizzando.

Quello che personalmente avverto è una certa fatica a coinvolgere gli adulti e i genitori nella gestione corresponsabile dell'Oratorio. Non è certamente facile mettersi in gioco con i bambini, i ragazzi e gli adolescenti: ci vuole tempo, pazienza, buona volontà e preparazione.

Molti sono i genitori che già collaborano e sono

riconoscente per quello che fanno, ma se altri sentissero questa responsabilità, si potrebbe fare di più e meglio.

Devo anche riconoscere che una parte della responsabilità di alcune fatiche è mia, dovuta alla mia incapacità a coinvolgere, sostenere, gratificare,

organizzare adeguatamente le disponibilità che ci sono. Ma l'inadeguatezza del "pastore" non può e non deve diventare un alibi per quella parte del gregge che ha la possibilità (e forse anche il dovere) di condividere le competenze, l'entusiasmo, la disponibilità al fine di rendere più qualificato l'Oratorio.

Sono convinto che l'Oratorio è un bene prezioso per la comunità, ma ha bisogno di genitori e di collaborazione per crescere. Ci vuole la disponibilità a mettersi in gioco, a trovarsi, a discutere e progettare perché si possano poi chiarire ruoli e funzioni di ciascuno, stabilire regole e obiettivi comuni, programmare

e organizzare le diverse attività.

Solo in questo modo può maturare l'idea (non è ancora un progetto) lanciata alcuni mesi fa di sistemazione degli ambienti parrocchiali per creare spazi di formazione e aggregazione per le famiglie, i gruppi e le diverse fasce di età. Una maturazione che non porti solo alla costruzione di ambienti in più, ma che edifichi una casa comune, viva perché abitata da persone che cercano di essere comunità di fratelli.

don Stefano



Arcabas: "la risurrezione" - la notizia di un avvenimento fondamentale per l'umanità deve essere condivisa perché tutti possano trarne beneficio.

La Prima Comunione

Domenica 30 aprile la nostra comunità ha celebrato la Prima Comunione di 11 bambini. Una celebrazione sempre emozionante e coinvolgente che è punto di arrivo di un cammino fatto insieme e punto di partenza per una vita di fede che nell'Eucaristia trova il suo alimento.

E giorno di festa. La festa tanto attesa è arrivata e noi ci ritroviamo a guardare emozionate i nostri figli e le nostre figlie che, seri, partecipano alla celebrazione in cui riceveranno per la prima volta Gesù nell'Eucaristia.

Ci chiediamo se lo sanno che questo è un momento importante che ricorderanno per tutta la vita; ma

figli accolgono nel suo mistero (e forse qualche volta pensando che è roba da grandi) e con la meraviglia dei bambini, ci accorgiamo che anche noi genitori siamo stati messi nella condizione di vivere un'esperienza di comunione. E possiamo contraccambiare così offrendoGli il modo nuovo con cui ci guardiamo, con cui ci parliamo, con cui condividiamo la crescita di questi figli.



Da sinistra a destra - dietro: Luana, don Stefano, mons. Aldo Nicoli; in mezzo: Maria, Michela, Sara, Michele, Cristian, Miriam, Alessandro; davanti: Glenda, Irene, Marco, Aurora, Maria, Nicola.

anche noi genitori ci siamo chiesti quanto siamo consapevoli dell'Amore totale di Dio per noi che ogni volta nell'Eucaristia rinnova il suo dono...

Questi mesi trascorsi nella preparazione, non solo concreta, della festa della Prima Comunione sono stati l'occasione di svelare un poco della nostra anima e del nostro modo di vivere la fede, ognuno col suo stile e confrontandosi a partire dalle sue convinzioni.

Ci siamo incontrati, ci siamo conosciuti meglio, abbiamo messo in gioco disponibilità e talenti insomma ci sembra sia cresciuto il senso di comunità tra noi.

Ora, pensando al dono immenso di Dio che i nostri

Così la festa continua, ogni giorno. Nella sorpresa di ritrovarsi comunità che condivide le esperienze, i pasti, i giochi, le preoccupazioni.

Siamo sicure che Gesù è anche per questo che ha dato la sua vita e proprio nell'Eucaristia e per l'Eucaristia compie il miracolo di rinnovarci e sorprenderci.

Intanto grazie a chi oltre ad accompagnare 11 bambini di terza elementare ha avuto la pazienza di condividere con tutti noi genitori questi momenti preziosi.

due mamme

Festa del Perdono

Domenica 28 maggio, 11 bambini di Colzate e di Bondo si sono ritrovati, con le loro famiglie, al santuario di S. Patrizio per incontrare una Persona importante: il Padre Misericordioso!

La festa... sì, la festa, perché l'Amore di Dio riempie il cuore di festa, è iniziata con un canto che invitava proprio alla gioia, quella Gioia che solo Gesù può dare. I bambini hanno cantato e lodato il Signore non solo con la voce, ma con tutto il loro corpo che, con alcuni gesti significativi, si è fatto esso stesso preghiera.

Vederli mi ricordava quella bellissima immagine

Alessia... torna, non avere paura. Io non ho mai cessato di amarti!"

Penso che l'esperienza vissuta dai nostri figli sia stata per noi genitori, l'occasione per fare il "punto della situazione" e allora, cosa aspettiamo? Ritorniamo al Padre che è pronto a "correrci incontro, a coprirci di baci e a fare festa con noi!"

Dopo aver ricevuto il dono del Perdono, ogni bambino ha scritto il proprio nome accanto alla figura del Padre buono, ricordando che questo nome, ricevuto nel giorno del Battesimo, li rende unici e preziosi agli occhi di Dio, il quale attraverso il profeta Isaia



Da destra a sinistra - dietro: Simona, Massimiliano, Francesca, don Stefano, Marco, Claudia, Marino; davanti: Marco, Giovanni, Sara, Noemi, Nicola, Alice, Luca.

di Davide che, pur essendo re, danzava davanti all'arca per amore del suo Dio e che dopo aver ricevuto il rimprovero dalla moglie Mikal, rispondeva: "... ho fatto festa davanti al Signore." 1Sam 6,21.

Ecco cosa ci insegnano i nostri figli con la loro spontaneità e trasparenza!

Durante il momento centrale della funzione abbiamo ascoltato la parabola del Padre buono che i bambini conoscono bene in quanto, grazie all'aiuto dei loro catechisti, li ha accompagnati nel cammino di preparazione a questo Sacramento.

Mi risuonano ancora nella mente e ancor di più nel cuore, le parole del Padre: "Torna e non aver paura. Io non ho mai cessato di amarti".

Ma ci pensate? il Signore dice ad ognuno di noi: "Patrizia, Ivan, Daniela, Fabrizio, Miryam, Livio,

ci dice: "Non temere, perché Io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque, sarò con te...se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai... Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e Io ti amo..." Is 43,1-4.

Ringraziamo il Signore per questo Suo incontro speciale con i nostri figli attraverso il Sacramento della Riconciliazione e ringraziamo i catechisti, Marino e Simona, che sono stati "strumenti" nelle Sue mani per il bene dei nostri figli.

Il pomeriggio si è concluso poi, con un momento di merenda insieme, d'altronde dopo aver ricevuto un dono così grande era giusto "brindare" e godersi una fetta di torta!

Patrizia

Fare Catechismo

L'inizio di un'esperienza nuova come catechista

Non mi sembra vero, ma è già arrivata la conclusione di questo anno catechistico e per questo motivo sono chiamato a raccontare in breve la mia esperienza...

Quella ormai in fase di conclusione è stata per me la primissima "avventura" da catechista, ma è stata comunque molto piacevole e intensa nonostante la sensazione di smarrimento iniziale sparita dopo pochissimo tempo. Ho iniziato questa attività quando essa era già in corso di svolgimento, infatti i ragazzi di terza elementare erano già seguiti da due catechiste, ma in un giorno nel quale una delle due per un impegno si è assentata, mi è stato chiesto di prendere il suo posto e, accettando la proposta, mi sono unito al gruppo. Inizialmente sarei dovuto restare solo per un incontro, ma non è stato così perché la nuova esperienza mi aveva positivamente colpito. Dunque nel giro di poco tempo sono passato da semplice aiutante a catechista vero e proprio. Questo è il brevissimo riassunto di come ho iniziato, ma vorrei condividere con voi anche le importanti cose che ho potuto scoprire. È davvero molto bello poter restare con dei bambini e insieme riflettere sulla figura di Gesù, trasmettendo loro quante più cose possibili cercando di soddisfarne l'inarrestabile sete di conoscenza. È incredibile poi come i bambini possano

affrontare con tanto interesse alcuni argomenti e la cosa che mi stupisce e affascina maggiormente è il loro modo di ragionare: la loro mente innocente mette al primo posto il sentimento dell'amore; soprattutto dell'amore che nasce nella famiglia (che purtroppo crescendo a volte viene accantonato). Con questa predisposizione i bambini riescono ad accostarsi in modo molto spontaneo a Dio poiché con assoluta naturalezza riconoscono la sua paternità. Con la stessa naturalezza capiscono gli insegnamenti e i misteri di Gesù perché grazie alla loro semplicità hanno la capacità di vedere in lui il suo immenso amore. Poter fare il catechista quindi non è solo un'attività positiva per i bambini con i quali si ha a che fare, ma lo diventa anche per il catechista stesso che può approfondire interrogativi religiosi con le risposte assolutamente spontanee che i ragazzi danno. In conclusione, ho apprezzato davvero molto la possibilità di fare questa esperienza (colgo l'occasione per ringraziare chi me l'ha permesso!), e la consiglio vivamente a tutti coloro che hanno capito che Dio ci ama e non vogliono tenersi questo sconfinato amore tutto per loro! È consigliata una buona dose di pazienza... In fondo sono sempre bambini e la voglia di giocare non manca loro di certo!

Alessandro Bonfanti

Una gita del gruppo III^a media

Il breve racconto di una passeggiata insieme per cementare l'amicizia

Lunedì 15 maggio noi del gruppo di III^a media che si ritrova il lunedì sera in oratorio (composto da Fabio, Nicole, Gabriele, Valentina, Erick, Jessica, Mauro, Giulia, Sebastiano e i due educatori Anna e Alessandro), nonostante una brezza tutt'altro che primaverile, ci siamo ritrovati in piazza di Colzate e abbiamo deciso di raccontarvi in poche righe la nostra entusiasmante giornata insieme...

Il 24 aprile armati di pallone, plaid, golosità sfiziose (patatine, biscotti, cioccolatini...), e tanta voglia di stare insieme, ci siamo diretti al lago. Il viaggio è stato tranquillo, nonostante le innumerevoli curve, siamo arrivati a Monasterolo del Castello, sul lago di Endine. Dopo aver trovato selvaggiamente parcheggio ci siamo "accampati" in un luogo tranquillo. Stesi i plaid, mentre i maschietti si dedicavano alla loro attività preferita: il calcio; le fanciulle, con disinvoltura, si sono dilettrate nel loro "sport" più praticato: le chiacchiere!!! Dopo un gustoso spuntino siamo ripartiti per Colzate un po' stancucci ma con il



bagagliaio stracolmo di soddisfazione e tanta voglia di trascorrere, nel prossimo futuro, altri momenti simili... (non temete... avrete presto nostre notizie!)

Gruppo III media



Uno spettacolo musicale, preparato e realizzato da adulti, giovani, adolescenti, ragazzi e bambini dell'Oratorio. Un'esperienza coinvolgente e arricchente.

La sera del 30 aprile ha avuto il suo epilogo un progetto partito mesi fa. Il tutto è iniziato la primavera dello scorso anno quando don Stefano ci ha messo fra le mani un copione teatrale e un CD. La prima reazione leggendo il titolo è stata la stessa avuta dai ragazzi quando in autunno l'abbiamo proposto loro: "Ma è un pezzo di vangelo! Le solite cose di Chiesa! Non si può fare qualcosa di più moderno?" Abbiamo impiegato due mesi per convincerli, uno dopo l'altro, a partecipare: leggendo con loro i dialoghi e discutendone e ascoltando le canzoni e, a poco a poco, ci siamo resi conto che i protagonisti della "locanda" eravamo noi con la nostra fretta di giudicare, la tendenza a fare i "furbi", la mancanza di tempo per capire, la fatica nel perdonare, la nostra voglia di libertà... e così da pochi siamo diventanti tanti: sedici attori, diciotto ballerine, e molti altri che poco alla volta sono stati coinvolti.

Il progetto era partito; quasi stentavamo a crederci. La timidezza e la vergogna erano alle spalle, ora ci univa una meta comune che ci faceva sentire "gruppo" e interessare gli uni degli altri. Ci siamo anche divertiti perché le risate sono state tante



e non uno di quei ragazzi e ragazze ha "mollato", nonostante l'impegno richiesto fosse notevole; anzi hanno dimostrato una costanza e un entusiasmo contagiosi anche verso coloro che in questi mesi si erano limitati a "guardare".

Per noi è stata una vittoria: eravamo riusciti a trasmettere un messaggio positivo; a coinvolgere anche i più restii; a far "lavorare" insieme ragazzi, adolescenti e bambini. Lo scopo era raggiunto, prima ancora di vederne i risultati.

Anche fra gli adulti che si sono occupati della scenografia, dei costumi e degli aspetti organizzativi (mesi di lavoro) le amicizie si sono approfondite a tal punto che una volta finito l'impegno è subentrato un senso di vuoto, perché non ci saremmo più visti così spesso.

Più il tempo passava, più il progetto si allargava e alla locanda si è aggiunto il cortile per coinvolgere anche i più piccoli, perché questa esperienza insegnasse che l'Oratorio è a disposizione di ragazzi e bambini di ogni età e bisogna imparare a convivere con esigenze diverse nel rispetto di tutti.

Al cortile si sono poi aggiunti il coro (quattordici coristi) e cinque strumentisti che hanno reso lo spettacolo ancor più vivo e coinvolgente, senza contare tutte le persone che dall'esterno ci hanno aiutato e sostenuto in molti modi.

Se tutto questo è stato possibile è perché tante persone hanno scelto di dedicare il proprio tempo, impegno e fantasia, convinti che fosse un buon esempio per i nostri ragazzi e una valida occasione per farli riflettere su quel Gesù che spesso sentono lontano dalla loro realtà.

Ora, quando ci si incontra per strada, al saluto si aggiunge lo sguardo complice e le battute scherzose di chi ha condiviso un'esperienza molto particolare che ha creato unità.

Poco importa il risultato finale (che in ogni caso, a detta di chi ha assistito allo spettacolo, è stato stupefacente), quel che conta è il cammino fatto insieme e ciò che ci ha lasciato dentro... chissà... magari la voglia di farne un altro. Intanto martedì 6 giugno alle 20.45 replicheremo alla Casa di Riposo di Vertova: una buona occasione per chi si fosse perso lo spettacolo e avesse voglia di vedere i nostri ragazzi all'opera. Ve l'assicuro, ne vale la pena.

Restauri al santuario

Stanno terminando i lavori per il recupero del sottotetto

Proseguono i lavori di restauro e recupero al Santuario. Terminata l'operazione di consolidamento delle volte del sottotetto con la creazione del piano calpestabile, si è passati all'edificazione dei muri divisorii per l'area soggiorno – cucina e per i bagni.

Sono stati realizzati due piccoli servizi igienici e un bagno completo anche nell'eventualità che qualcuno soggiorni al Santuario. È stata inoltre predisposta un'ampia cucina che verrà attrezzata in modo adeguato per le occasioni di festa esistenti e per l'accoglienza di gruppi.

È stata nel frattempo approntata la parte impiantistica (elettrica e termoidraulica) e, dopo essere stati rimossi, sono stati risistemati gli infissi metallici delle finestre e si sta procedendo ad intonacare con materiali idonei i muri perimetrali, mentre una parte dei muri interni verrà lasciato a vista. Grazie all'interessamento della ditta Marmi Paganessi di Vertova, è stata trovata una pavimentazione in pietra chiara che darà maggiore luminosità nell'ambiente buio del sottotetto.

Un problema che dovevamo risolvere era rap-

presentato dall'accesso al sottotetto, ma una serie di condizioni favorevoli incontrate ci ha permesso di progettare una scala che verrà "appoggiata" sopra quella esistente ma con un "passo" migliore rispetto all'attuale (pur mantenendo la larghezza attuale, è stata abbassata l'alzata e allargata la pedata).

Stiamo realizzando quanto ci eravamo prefissati e i costi, benché elevati, non dovrebbero superare quelli previsti. Finora sono stati spesi 115.000,00 (centoquindicimila) euro e ne dovremo spendere altrettanti o qualcuno in più per ultimare i lavori. Confido sempre nell'aiuto di ciascuno per far fronte all'impegno economico che abbiamo intrapreso e ringrazio coloro

che già ci hanno sostenuto in modo tangibile (due offerte anonime rispettivamente di cinquemila e di cinquecento euro).

C'è ancora abbastanza lavoro da fare, ma siamo a buon punto e non incontrando difficoltà particolari dovremmo finire dopo l'estate. La speranza è che questo intervento contribuisca a riqualificare il Santuario, facendolo diventare un riferimento per iniziative spirituali e culturali.



È SUCCESSO CHE...



✓ 29 aprile

"RITIRO COMUNICANDI" – Il giorno che precede la celebrazione della Prima Comunione, i bambini di terza elementare si sono ritrovati nella casa delle suore Orsoline a Fiorano per pregare, riflettere e celebrare la Riconciliazione.

✓ 30 aprile

"PRIME COMUNIONI E RECITAL" – La banda ha accompagnato il piccolo corteo che gli undici bambini, con i loro genitori, hanno fatto dall'Oratorio alla Chiesa prima di iniziare la celebrazione della S. Messa di Prima Comunione. Poi i canti e le preghiere, la gioia e l'emozione di un incontro che, nelle intenzioni, deve diventare il più importante per la vita di fede. (cfr. pag. 2)

Alla sera, nella palestra del Centro Sociale, l'Oratorio ha proposto uno spettacolo musicale (recital), ispirato ad una pagina evangelica. Mesi non solo di impegno e fatica, ma anche di incontro, amicizia e divertimento che ci hanno permesso di realizzare una proposta: "premiata" dal consenso ricevuto dai numerosi spettatori, ed educativamente arricchente per chi si è messo in gioco in prima persona. (cfr. pag. 5)

✓ 1 maggio

"GITA COMUNICANDI E INIZIO MESE DI MAGGIO" – Il Rifugio Grem ha accolto le famiglie dei bambini di prima comunione per una giornata all'insegna della fraternità, della condivisione e della festa. Nel tardo pomeriggio, al Santuario della Madonna del Frassino, insieme con altri amici venuti da Colzate si è conclusa la giornata e si è iniziato il mese di maggio.

✓ 13 maggio

"CONCERTO DELLA MADONNINA" – Tradizionale proposta del Corpo Bandistico Musicale, in occasione della festa della Madonnina. Brani legati a Mozart, ma anche musiche più "leggere" e ritmiche per una serata di piacevole ascolto.

✓ 14 maggio

"MADONNINA" – Sembrava che la meteorologia volesse farci uno scherzetto, ma dopo la pioggia del primo pomeriggio, un caldo sole ci ha permesso di essere pellegrini con Maria in alcune vie del Paese. Grazie a tutti coloro che con gli addobbi hanno reso bello l'ambiente dove è passata l'effigie di Maria, e grazie a tutti coloro che in diversi modi hanno collaborato alla realizzazione di quella che resta la ricorrenza più significativa della tradizione cristiana della nostra comunità.

Segue a fianco...

DAL GRUPPO SPORTIVO...

Una nuova cultura sportiva...



Con il pensiero rivolto alle note e scandalose vicende calcistiche scoppiate in questi ultimi giorni, viene da chiedersi se possa esistere un legame tra lo scandalo nazionale e certi nostri modi di vivere lo sport: proprio in queste serate di tornei estivi di calcio si assiste ai soliti episodi di esasperazione da

parte del tal allenatore esaltato che si scaglia contro l'arbitro per ogni minima cosa, del dirigente/accompagnatore che fomenta, dello spettatore/genitore che aizza, eccetera. Tutto questo naturalmente a beneficio di bambini e ragazzini che, nonostante chiedano solamente di divertirsi con un pallone, non possono non notare e quindi "imparare" dagli adulti questi esemplari comportamenti. È vero, questi episodi si vedono da sempre, ma il non averli mai ostacolati può aver contribuito a portarci in questa situazione dove ogni mezzo è lecito per avvantaggiarsi rispetto agli altri, dove l'unico obiettivo è vincere ad ogni costo? Forse è proprio ora, con decisione, di iniziare a trasmettere il rispetto verso l'avversario e verso l'arbitro soprattutto quando capita che sbagli, di imparare ad accettare la sconfitta... insomma di sostenere l'affermazione di una nuova cultura sportiva più degna di questo nome.

NELLO SPORT COME NELLA VITA

(tratto dall'agenda "Comportamenti di Pace"
a cura di Massimo Paolicelli - edizione 2002)

- "Dai Fabio, dobbiamo andare che altrimenti facciamo tardi."
- "Arrivo papà, sto finendo l'ultimo esercizio di matematica."
- "La borsa è già in macchina."
- "E le scarpe?"
- "Le ha preparate la mamma, andiamo che è tutto a posto."

- "Dove dobbiamo andare oggi?"
- "Ma come! Abbiamo la finale del torneo e mi chiedi dove andiamo? Ma come pensi di vincere se hai la testa fra le nuvole? Oggi li dobbiamo massacrare! Non ce ne deve essere per nessuno..."
- "Ma chi sono gli altri finalisti?"
- "Sono quei bastardi del Colle Pinto, quelli che ce le hanno date l'anno scorso, non ricordi?"
- "Papà, hai visto che bella partita?"
- "Ma cosa dici? Quel farabutto di arbitro ci ha fatto perdere la finale, se lo rivedo lo so io cosa gli faccio!"
- "Ma papà, hai visto che bel gol che ho segnato?"
- "È quello che non ci ha dato? Cosa ne dici? Andiamo dai, che non vorrei mai incontrare l'allenatore, quell'incapace! Ma come fa a toglierti l'ultimo quarto d'ora quando dovevate recuperare?"
- "È entrato Filippo, ci teneva tanto a giocare!"
- "Bell'affare, ha sbagliato un gol... che anche ad occhi chiusi si faceva!"
- "Che peccato sia finito il campionato..."
- "Meno male invece. L'anno prossimo si cambia squadra, non potrai mai sfondare con un allenatore che non capisce niente di calcio!"
- "Ma tutti i miei amici...?"

Strana storia... Purtroppo non è nemmeno tanto assurda. In questi pochi anni che vivo il calcio mi è toccato sentire anche di peggio e non solo tra padre e figlio, ma anche tra genitore ed allenatore, tra presidente e allenatore, tra giocatore e allenatore, tra genitore e genitore avversario... Come può lo sport aiutare a crescere nella comprensione, nella condivisione, nella solidarietà e nel perdono?

La vita con le sue regole insegna a fare sport. Qualsiasi sport, se vissuto correttamente, è un buon allenamento per la vita.

Damiano Tommasi

... continua dalla pagina precedente

✓ 21 maggio

"GIOCO: NON PERDERE LA BUSSOLA" - Pomeriggio all'Oratorio con un gioco di orientamento dove hanno partecipato ragazzi e adulti che con bussole e cartine topografiche hanno cercato di completare il più rapidamente possibile un percorso allestito sul territorio.

✓ 23 maggio

"PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DEI CAMPI A STEZZANO" - Una cinquantina di persone si sono recate in Pellegrinaggio a questo Santuario immerso tra il verde dei campi alla periferia sud di Bergamo. Con un gruppo proveniente da Brescia hanno pregato e dopo la preghiera, il rettore don Tobia, ha raccontato la storia del luogo di culto e delle

apparizioni ad esso legate. Una merenda insieme ha concluso la giornata.

✓ 28 maggio

"PRIMA RICONCILIAZIONE" - Nella Chiesa di San Patrizio otto ragazzi di Colzate e tre di Bondo hanno celebrato la loro Prima Riconciliazione, prima tappa dell'itinerario che li condurrà il prossimo anno alla Prima Comunione. (cfr. pag. 3)

✓ 30 maggio

"CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE" - Si sta concludendo la fase parrocchiale del Sinodo diocesano con la stesura delle sintesi del lavoro svolto dai cinque gruppi che durante quest'anno si sono ritrovati periodicamente a riflettere, discutere e fare proposte in merito alla vita della Parrocchia.



Giugno

- 1 gio In giornata comunione agli anziani e ammalati
- 2 ven Primo venerdì del mese
- 2-4 Gita parrocchiale (San Remo e Costa Azzurra)
- 11 Dom **Conclusione anno catechistico**
Gita al "Bivacco della Plana" sopra Chignolo d'Oneta
- 18 Dom **CORPUS DOMINI**
18.00 **S. Messa a Colzate e processione eucaristica** da Colzate a Vertova
21.00 **Concerto di Chitarra** a San Patrizio di Massimo Laura chitarrista alla scala di Milano
- 25 Dom Battesimi Comunitari al mattino

Luglio

- 1 sab **Vedere l'invisibile** al Santuario di S. Patrizio
20.45 Conferenza al Santuario: "San Patrizio d'Irlanda negli affreschi del Santuario"
- 9 Dom Battesimi Comunitari al pomeriggio
- 19-23 **In...festa...Colzate**
Giornate di festa al Campo Sportivo
- 26 mer **Clusone Jazz** al Santuario di San Patrizio
20.45 concerto del duo Dauria - Caruso (percussioni e trombone)

Agosto

- 6 Dom **Andar per musica** al Santuario di S. Patrizio
20.45 concerto di Steve Tilston e Chris Parkinson (chitarra e fisarmonica)

S. Messe festive a partire da domenica 4 giugno

- 7.30 in Parrocchia
- 9.00 a San Patrizio
- 10.00 a Bondo
- 18.30 in Parrocchia

S. Messe festive a partire da domenica 25 giugno

- 7.30 in Parrocchia
- 9.00 a San Patrizio
- 10.00 a Bondo
- 17.00 Barbata
- 18.30 in Parrocchia

S. Messe feriali a partire da Domenica 4 giugno

- Lunedì 8.00 in Parrocchia
- Martedì 9.30 al Cimitero
- Mercoledì 8.00 in Parrocchia
- Giovedì 17.30 in Parrocchia
- Venerdì 8.00 in Parrocchia
- Sabato 18.00 in Parrocchia S. Messa festiva della domenica



ANAGRAFE PARROCCHIALE



Dal 16 aprile al 28 maggio 2006 (Il numero progressivo indica la numerazione dall'inizio dell'anno):

BATTESIMI

1. BARONI MATTIA nato l'8 gennaio 2006, da Oscar e Corlazzoli Roberta e battezzato il giorno 16 aprile 2006
2. POLI MATTIA nato il 10 dicembre 2005, da Mirko e Gritti Sara e battezzato il giorno 16 aprile 2006
3. ZANINONI SARA nata il 31 gennaio 2006, da Guido e Mologni Katuscia e battezzata il giorno 7 maggio 2006
4. ANDREOLETTI LAURA nata il 26 gennaio 2006, da Mirko e Zucca Stefania e battezzata il giorno 21 maggio 2006

FUNERALI

5. BALINI PIERINA VED. ADAMI di anni 89, deceduta il 3 maggio 2006 presso la Casa di riposo Card. Gusmini di Vertova
6. ANDRIOLETTI MARIA VED. GHIDELLI di anni 89, deceduta il 3 maggio 2006 in via Garibaldi, 7

7. ROSSI LUIGI di anni 72, deceduto il 4 maggio 2006 in via Roma, 5/a
8. SPINELLI GIUSEPPE di anni 66, deceduto il 6 maggio 2006 in via Garibaldi, 8/a
9. BONFANTI FRANCESCO di anni 46, deceduto il 27 maggio 2006 in Sardegna

MATRIMONI

2. MELONI MARCO di Clusone con LANFRANCHI BARBARA di Colzate, coniugati il giorno 20 maggio 2006 al Santuario di San Patrizio

PARROCCHIA DI COLZATE

Notiziario della comunità parrocchiale di Colzate
Edito in occasione della fine dell'anno pastorale 2005-2006

Distribuito gratuitamente

La redazione è contattabile presso il Parroco:
Piazzalunga don Stefano - Via Bonfanti, 38 - Colzate (BG)
☎ 035/711512 - ✉ stefano.piazzalunga@tin.it

Il prossimo notiziario uscirà sabato 16 settembre 2006;
il materiale da pubblicare dovrà essere consegnato entro domenica 3 settembre 2006.